

# Orizzonti

VIAGGIO NEI LUOGHI DELL'ANIMA DOVE COSTRUIRE E VIVERE LA CASA DEI SOGNI

## LA PUGLIA INATTESA

Arte, borghi, mare, sapori, storia

### REPORTAGE

GARGANO E TREMITI  
BARI E LA COSTA  
ALTA MURGIA  
VALLE D'ITRIA  
LECCE E IL SALENTO  
TARANTO E I DUE MARI  
I SITI ARCHEOLOGICI

REAL ESTATE  
ARCHITETTURA  
GASTRONOMIA  
ARTIGIANATO

LE GUIDE DI  
**VILLE & CASALI**



# La CITTÀ che rivela il FASCINO al TRAMONTO

Lo storico Fabio Grasso ci guida nella scoperta dei suoi monumenti. La pietra dorata di Lecce dà vita a un barocco speciale, spiegò Piovene nel suo Viaggio in Italia

testo di LUDOVICA AMICI



«Lecce conserva una qualità signorile, quasi di salotto. Se si entra nella parte vecchia, le molte chiese barocche e i palazzi barocchi, ora di facciata ora di sghembo, in piazzette e stradine, e disposti tra loro in angoli di gusto scenico, si direbbero una serie di piccoli teatri. Tutto sembra disposto e ornato per un lieve gioco teatrale, una commedia di Goldoni non vi stonerebbe; facciate di chiese, pa-

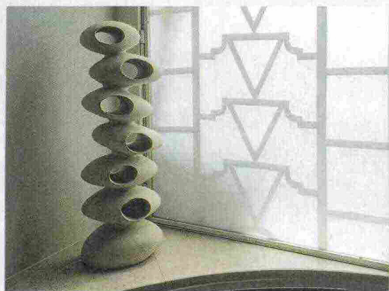
lazzi e i loro effetti combinati, tramandano attraverso i secoli un animo, direi, squisitamente provvisorio, quasi dovessero durare una sera sola». Erano gli anni cinquanta, quando lo scrittore, saggista e giornalista vicentino Guido Piovene (1907-1974) attraversò l'Italia e la Puglia conobbe Piovene. «Lecce è celebre per il suo barocco - continua Piovene - è però un barocco speciale, e non ha nulla a che vedere con quello di Roma, né con quello ardente e chimerico di alcune città siciliane, e nemmeno di altre



In apertura, l'Anfiteatro Romano di Lecce, in piazza Sant'Oronzo, è uno dei più importanti resti della Lecce romana. Poteva ospitare migliaia di spettatori per spettacoli e combattimenti tra gladiatori.

## L'ARTISTA RENZO BUTTAZZO HA DATO UN VOLTO NUOVO AL COMPLEMENTO D'ARREDO GRAZIE ALLA PIETRA LECCESE

La pietra leccese è un materiale dalle caratteristiche estetiche sorprendenti e dalla facile lavorabilità, utilizzata anche da noti architetti internazionali. Tra i migliori interpreti di questo straordinario materiale c'è Renzo Buttazzo, artista e scultore che è riuscito a trasformarlo con



innovazione e sapienza artigiana dando un volto nuovo al complemento d'arredo. "La proprietà più grande di questa pietra è quella di leggere e assorbire la luce naturale o artificiale e di trasmettere quella stessa intensità attraverso la sua superficie. Unita alla percezione della natura circostante Lecce, fatta di rocce carsiche, sabbia, mare, alberi di olivo e un entroterra salentino ricco di storia millenaria, sono riuscito a elaborare le mie forme ricche di organicità e morbidezza determinando il mio stile di fare scultura", spiega a *Orizzonti* l'artista Buttazzo le cui opere spaziano dalle sculture ai corpi luminosi, dal mobile alla parete scultorea. "Ogni opera è irripetibile, pensata per adattarsi a ogni tipo di esigenza abitativa: un lusso, oltre che un valore artistico ed energetico. Le mie sculture cercano di restituire la forza semplice e autentica della natura - dice Buttazzo -. Tra tutte, la scultura YANG è quella a cui sono più legato: un monolite fatto di volumi modulari e geometrie morbide, ispirato ai muretti a secco salentini".

Piazza Sant'Oronzo rappresenta invece il salotto urbano della città dove si intrecciano epoche romana, barocco e modernità. «In passato era conosciuta come Piazza dei Mercanti, a testimonianza della sua storica vocazione commerciale. Al centro la piazza conserva l'anfiteatro romano, risalente al I-II secolo d.C. e riportato alla luce nel 1938, oggi visibile solo per un terzo perché la parte restante è sotto ai palazzi. Poco distante sventa la colonna di Sant'Oronzo, alta circa 29 metri e realizzata con frammenti di colonne romane provenienti da Brindisi; sulla sommità si erge la statua del santo patrono, simbolo della devozione cittadina. Tra gli edifici più rappresentativi spicca il Sedile, un elegante palazzo del XVI secolo che fu sede del municipio. A completare il quadro, la chiesa di Santa Maria delle Grazie, raffinato esempio di architettura religiosa affacciato sulla piazza», conclude Fabio Grasso.

Lecce guarda però anche al contemporaneo. In piazzetta Giorgio Baglivi, c'è la Fondazione Biscozzi / Rimbaud che propone uno spazio espositivo permanente di artisti italiani ed europei del XX secolo. Un altro



Il Teatro Romano di Lecce, risalente all'età augustea, è uno dei più importanti resti della Lecce antica. Nascolato tra i palazzi del centro storico, conserva ancora parte della cavea, dell'orchestra e della scena.

spazio dedicato all'arte è il ristorante Museum, museo-hotel che propone un percorso immersivo nelle vite di Renè Letourneur, Jacques Zvobada e Antonia Fiermonte, con la possibilità di soggiornare in suite tematiche. Poco distante, La Fiermontina Luxury Home — antica masseria seicentesca nel centro storico — rende omaggio proprio ad Antonia Fiermonte: un luogo che intreccia arte e ospitalità, voluto dai nipoti per raccontarne la vita e il talento. A sud della città, il Parco delle Cave di Marco Vito trasforma una cava dismessa in uno spazio urbano suggestivo, progettato da Álvaro Siza, dove la natura dialoga con la pietra. Un tempo luogo di lavoro dei cavaatori di pietra leccese, diventato oggi uno spazio pubblico affascinante dove venire a passeggiare. Le Mura Urbiche e le porte storiche raccontano infine la vocazione difensiva della città: Porta Napoli, arco trionfale dedicato a Carlo V, Porta Rudiae, tra le più antiche e riccamente decorate, e Porta San Biagio, elegante e scenografica. Rappresentavano un simbolico accesso alla città, combinando architettura militare e celebrazione del prestigio urbano di Lecce.

Dalle architetture solenni del centro storico agli spazi innovativi dedicati all'arte, fino agli angoli più silenziosi come le cave riconvertite o le antiche mura, Lecce si lascia scoprire poco alla volta. Ed è proprio nei particolari della pietra scolpita, nella luce del tramonto, nei simboli nascosti che custodisce la sua anima più autentica. Molti pugliesi dall'estero sono tornati a valorizzare la propria terra e gli stranieri, invece, affascinati dalla luce e dai ritmi del territorio, ma anche in cerca di una nuova vita più lenta, e più vicina al mare, stanno creando un nuovo scenario a Lecce e nel Salento vivace e in continua evoluzione, dove visioni differenti si intrecciano, dando forma anche a un'accoglienza contemporanea.

Prima di lasciare Lecce non si può non provare il rituale del caffè leccese, espresso con ghiaccio e latte di mandorla, spesso accompagnato da un pasticciotto. È una specialità che si trova nelle pasticcerie e nei bar del centro, soprattutto dove si utilizza uno sciroppo di mandorla artigianale. Una prima tappa consigliata è il Bar Avio, lungo via XXV Luglio, a pochi passi da piazza Sant'Oronzo. È il punto di degustazione del

Caffè Quarta, la storica torrefazione cittadina presente in molte case salentine. Tra gli altri riferimenti più noti in città, c'è il Caffè Alvino in piazza Sant'Oronzo e lo storico Bar Martinica, baluardo di una Lecce d'altri tempi, molto amato dai locali per il suo caffè in ghiaccio con sciroppo di mandorla artigianale, preparato direttamente dal titolare Antonio. Indirizzi che raccontano bene il rito quotidiano del caffè leccese, che oltre a essere una tradizione, sono l'espressione della socialità e identità locale. *(Ha collaborato Giuseppe La Barbera)*

## OSPITALITÀ

### HOTEL

- **Pollicastro boutique hotel\*\*\*\***  
Via dei Perroni 14, Lecce, tel. 0832.347694
- **Palazzo maresgallo suites & spa\*\*\*\*\***  
Via Guglielmo Paladini 10, Lecce, tel. 3714245399
- **La fiermontina luxury home\*\*\*\*\***  
Piazzetta de Summa Scipione 4, Lecce, tel. 0832.302481

### RISTORANTI

- **Doppio zero**  
Via Guglielmo Paladini 2, Lecce, tel. 0832.521052  
Locale elegante, ottimi le insalatone e i piatti caserecci
- **Musticiu café bistrò**  
Via degli Ammirati 11, Lecce, tel. 3207704170  
Bistrò elegante offre colazioni e pranzi leggeri con prodotti stagionali.
- **Filippo de Raho agri bio relais**  
Via N.Rizzo 15, Villa Convento (LE), tel. 3889992817  
Masseria di charme valida sia per dormire sia per mangiare i prodotti dell'orto a km.0.

Ristorante Filippo de Raho agri bio relais

